

CICLABILE DEL GARDA. Per il Comitato interregionale a tutela del lago i costi sono esagerati non solo a livello economico ma anche ambientale: «L'impatto dell'opera sarebbe irreversibile»

«Ciclovìa, costi triplicati: 211 milioni per 9 chilometri»

RIVA DEL GARDA. Il coordinamento interregionale a tutela del Garda in una nota ha dichiarato che «il 28 luglio il Commissario straordinario per la Ciclovìa del Garda della Provincia di Trento ha deliberato il finanziamento per la realizzazione dell'intervento denominato "Unità Funzionale 3.1: Galleria delle Limniadi - Confine Trentino/Lombardia" sulla sponda occidentale del Lago di Garda che si sviluppa con un percorso di lunghezza poco inferiore a 100 metri. In questo tratto il progetto prevede la realizzazione della ciclovìa a fianco della SS 45 bis su ponte sorretto da pile distaccate dalla struttura muraria esistente e ancorata alla roccia con due campate tali da garantire la visibilità della struttura muraria ad archi del ponte stradale esistente, mentre a nord del ponte la struttura della ciclovìa sarà realizzata a sbalzo", secondo la sezione tipo allegata. Per tali interventi, quindi, è stata approvata la spesa complessiva di 2 milioni 180 mila euro».

Il coordinamento sottolinea che inoltre che tale importo, per un tratto di circa 100 metri lineari, rapportato ad 1 km di opera corrisponde alla cifra di 22 milioni di euro.

«Per un semplice raffronto va



Parte delle rocce dove verrebbe costruita la ciclovìa a sbalzo sul lago

ricordato che la costruzione di 1 km di un viadotto autostradale costa 25 milioni di euro. - si legge nella nota - Per il tratto Riva-confine con Limone sul Garda pari a circa 9 km, la Giunta Provinciale il 31 marzo 2023 ha aggiornato la previsione di spesa a 76 milioni e 888 mila euro per un costo di 8.500.000/km. Rispetto a quanto programmato, alla luce degli importi per i 100 metri sopra descritti, i costi risultano ora quindi quasi triplicati e il solo tratto trentino arriverebbe a costare 211 milioni di euro, pari a oltre la metà della

cifra di 344 milioni definiti per tutto l'anello della ciclovìa del Garda».

I costi della ciclovìa del Garda risulterebbero quindi sottostimati e secondo il Coordinamento interregionale sarebbero insostenibili sia sul piano economico che sociale.

«Si tratta di costi inaccettabili, anche considerando il momento storico che l'Italia sta vivendo. - tuona il coordinamento - È una cifra spropositata cui saranno da aggiungere esorbitanti costi di manutenzione per garantire la sicu-

rezza in un tratto così esposto e quindi soggetto a crolli e frane. Non è da dimenticare, inoltre, che il progetto comporta anche un grave e irreversibile impatto paesaggistico e ambientale: non solo si andrà a sfregiare il versante roccioso e danneggerà l'ecosistema lacustre, ma anche si altererà il manufatto storico della Gardesana. Il coordinamento nel prendere atto di questa delibera, promuoverà ogni azione a livello politico, amministrativo e giudiziario al fine di bloccare questa costosissima e devastante opera».

Sostenibilità. «Le alternative non sono state prese in considerazione»

Italia Nostra: «Contro lo sfregio ambientale»

RIVA DEL GARDA. La sezione trentina di Italia Nostra, con a capo Manuela Baldracchi, si è da sempre schierata contro il progetto della ciclovìa del Garda a sbalzo sul lago. Fa sentire nuovamente la sua voce con un comunicato a difesa del territorio.

«Il previsto anello attorno al Lago di Garda avrà uno sviluppo di circa 165 km, 19 dei quali in territorio trentino. In questo momento la Provincia di Trento è interessata a chiudere il segmento da Ri-



La ciclovìa a sbalzo a Limone

va del Garda al confine con la Lombardia lungo la Gardesana occidentale. Il tratto corrispondente al lungolago di Riva è già stato realizzato e non sono emerse particolari criticità. Per l'Unità Funzionale 3 (l'ultimo tratto provinciale che si potrebbe collegare a sud con la pensilina a sbalzo di Limone inaugurata nel 2018 dalla Regione Lombardia) invece, era stato organizzato un tavolo di confronto preliminare dedicato, tra il commissario ad acta ing. Francesco Misadaris e gli stake-

holder, tra cui l'associazione Italia Nostra di Trentino, Veneto e Lombardia, al fine di individuare i criteri di scelta del percorso più consoni per l'attraversamento di un sistema ambientale molto pregiato, caratterizzato da alte rocce strapiombanti nelle acque del lago. Si era parlato di sostenibilità ambientale e grande è stata la sorpresa nei giorni scorsi di vedere ben confezionato il progetto definitivo di questo tratto della ciclovìa, con la previsione di lunghi tratti di passerelle a sbalzo, ancora più impattanti rispetto a quella di Limone. Non siamo contrari ai collegamenti ciclistici, ma riteniamo non sia accettabile distruggere la bellezza delle coste rocciose a picco sul Garda con l'infissione di tonnellate di strutture metalliche impattanti sia sotto l'aspetto paesaggistico che naturalistico» ha concluso la nota.